

03 Nov 2022 La tirannia sionista è il grande vincitore delle elezioni della Knesset israeliana

controinformazione.info/la-tirannia-sionista-e-il-grande-vincitore-delle-elezioni-della-knesset-israeliana/

3 novembre 2022



di Stephen Lendman

Con circa il 97% dei voti contati, si prevede che il blocco estremista del Likud guidato da Netanyahu otterrà 65 dei 120 seggi alla Knesset per una netta maggioranza.

La tirannia sionista, i fondamentalisti religiosi, i fanatici che odiano i palestinesi e quella che il compianto Joel Kovel ha definito “una macchina per la fabbricazione di violazioni dei diritti umani” hanno vinto alla grande alle elezioni del 1° novembre alla Knesset israeliana: una democrazia fantastica, mai reale, come la sua controparte di regimi in tutto l’Occidente.

Sotto ogni punto di vista, lo stato ebraico è estremista, antidemocratico, odioso, spietato, razzista, distruttivo, ostile alla pace, all’equità e alla giustizia, nonché sprezzante dello stato di diritto.

Ostile ai principi legali, morali ed etici, l’ideologia sionista minaccia tutti e tutto ciò a cui si oppone.

È un cancro che infesta Israele, l’America, altre società occidentali e altrove.

Come il nazismo ha favorito la superiorità ariana, il sionismo considera gli ebrei superiori agli altri, specialmente i musulmani.

La durezza dell'occupazione militarizzata taglia al cuore il modo in cui opera il flagello del sionismo.

Il ritorno al potere di Netanyahu e degli estremisti che infestano il suo blocco riflette una maggiore forza del male rispetto a prima.

Commentando le elezioni israeliane, il cosiddetto portavoce dell'interventista Blinken, Price, ha affermato quanto segue:

“È troppo presto per speculare sull'esatto compenso della prossima coalizione di governo (sic).”

“Avverrà nel sistema politico israeliano nei prossimi giorni (sic).”

“Ciò che rende forti (i legami USA/Israele)” dall'istituzione dello stato ebraico su una terra palestinese rubata “è che questa è una relazione che è sempre stata basata sui nostri interessi condivisi (e sui cosiddetti) valori condivisi (sic).”

E questo cestino dei prezzi:

Capovolgendo la realtà, ha vergognosamente definito l'apartheid Israele “una società aperta e democratica (sic), che include tolleranza e rispetto per tutti nella società civile (sic), in particolare per i gruppi minoritari (sic)”.

Più spazzatura:

Affermare un impegno degli Stati Uniti “per una futura soluzione a due stati e per pari misure di sicurezza, libertà, giustizia e prosperità per Israele e palestinesi” è sfatato dalla realtà indiscutibile sul campo, ha proseguito Price.

Dall'istituzione dello stato ebraico nel maggio 1948, la politica ufficiale israeliana è stata l'eliminazione dei palestinesi sulla terra che i suoi regimi al potere desideravano per lo sviluppo e l'uso esclusivo degli ebrei.

È perseguita con la pulizia etnica, con il terrore di stato, dall'intimidazione, alla punizione collettiva, da una spietata matrice di controllo, da altre forme di forza bruta e dal genocidio al rallentatore.

Andando avanti inesorabilmente per decenni, continua senza fine perché i regimi occidentali dominati dagli Stati Uniti sostengono quello che le società giuste detestano e non tollerano.



Villaggi-palestinesi-abbattuti in Palestina (pulizia etnica)

E questo il prezzo:

Non importa quanto estremista e sprezzante dello stato di diritto con gli estremisti del blocco di Netanyahu al potere, il regime di Biden non intende cambiare nel perseguire il sostegno unilaterale all'apartheid israeliano, indipendentemente dal danno ai diritti dei palestinesi e alla pace regionale.

Alla domanda se i democratici intendono sostenere Itamar Ben-Gvir se nominato alla posizione ministeriale del regime di Netanyahu, una figura che ha chiesto "l'uccisione di palestinesi, l'uccisione di lanciatori di pietre" e facendo le osservazioni più oltraggiose, Price ha risposto:

"Non ci impegniamo in ipotesi (sic)."

Mercoledì, Axios ha riferito che il regime di Biden "è improbabile che si impegni con il politico suprematista ebreo Itamar Ben-Gvir", che probabilmente sarà nominato a una posizione ministeriale chiave.

"Non è stata ancora presa alcuna decisione ufficiale".

"Ma se il Biden (regime) boicoterà Ben-Gvir, segnerà uno sviluppo senza precedenti" nelle relazioni bilaterali.

Nel 2007, Ben-Gvir è stato condannato per aver sostenuto estremisti kahanisti banditi.

Il suo partner politico, Bezalel Smotrich, vorrebbe essere nominato ministro della guerra del regime di Netanyahu.

Se Ben-Gvir diventa ministro della sicurezza responsabile della polizia israeliana, una posizione che cerca, il duo probabilmente brutalizzerà i palestinesi in modo più grave di prima.

Netanyahu vuole che loro e altri siano autorizzati a revocare le accuse di corruzione, frode e violazione della fiducia, lasciandolo fuori dai guai nonostante le prove schiaccianti contro di lui.

Il flagello della tirannia sionista ha maltrattato spietatamente i palestinesi per tempo immemorabile.

Con i fanatici estremisti sionisti e i fondamentalisti religiosi che odiano gli arabi al potere, si prospettano tempi bui per i palestinesi longanimi.

E non commettere errori, l'impero della menzogna e i suoi vassalli occidentali continueranno a sostenere unilateralmente lo stato ebraico, non importa quanto gravi siano i suoi crimini di guerra e contro l'umanità.

Fonte: Stephen Lendman

-
-
-
-